

Interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca le interrogazioni. La prima è quella dell'onorevole Gray Ezio, ai ministri degli affari esteri e delle comunicazioni, « per sapere se non ritengono necessario, in rapporto alla prossima importantissima Esposizione Ispano americana di Siviglia, richiamare le Compagnie italiane di navigazione a quelle attività e solidarietà nazionali delle quali per i rispettivi paesi dànno esempio fattivo le Compagnie di navigazione d'Inghilterra e di Francia ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per le comunicazioni ha facoltà di rispondere.

CAO, *sottosegretario di Stato per le comunicazioni*. La Società di Navigazione Generale italiana, il Lloyd Sabaudò, la Società Cosulich, hanno preso degli accordi perchè durante il periodo dell'Esposizione Ispano-Americana di Siviglia vengano effettuati degli scali a Cadice. Altri approdi in aggiunta a quelli in via normale effettuati a Gibilterra e Lisbona sono stati anche compresi negli itinerari della Compagnia di Navigazione Generale italiana e del Lloyd Sabaudò per il 1929, mentre la Società Cosulich si è riservata di effettuare l'approdo a Cadice nel secondo semestre del 1929.

PRESIDENTE. L'onorevole Gray ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

GRAY EZIO. Sono soddisfatto delle dichiarazioni di Sua Eccellenza il sottosegretario di Stato; se poi, senza colpa sua, corrispondano a verità o non vi corrispondano, la cosa è diversa.

Io possiedo una lettera del Lloyd Sabaudò il quale dichiara, in persona del marchese De La Penne, di avere cercato di accordarsi con le altre due grandi Compagnie per lo scalo fisso a Cadice per i piroscafi di ritorno dal centro America, senza riuscire però a concludere questo accordo.

Può darsi che le comunicazioni dell'onorevole sottosegretario risultino da notizie posteriori alla lettera che possiedo. Ma non si tratta soltanto di questo.

Dovrei infatti richiamare l'attenzione del Governo sul problema costante, di cui questi scali di Cadice e di Siviglia, soprattutto quello di Siviglia, sono soltanto un episodio, sul problema cioè del fronte unico italiano all'estero.

L'esposizione di Siviglia ha un'importanza eccezionale non soltanto dal punto di vista della grandiosità — sono 14 grandi edifici che rimarranno poichè devono servire

alla mostra permanente di quella che è chiamata sempre l'America spagnola e non latina — ma anche perchè essa rientra in tutto il programma di raccordo della Spagna verso le repubbliche dell'America latina, che sono in gran parte abitate da italiani.

Ora da un calcolo fatto dal Direttore generale della grande esposizione di Siviglia (e non dimentichiamo che c'è anche l'esposizione di Barcellona e, quindi la massa dei turisti risalendo verso Barcellona si accosta all'Italia) la massa dei turisti si avvicina a 350 mila persone, delle quali almeno 280 mila vengono dal Sud America e dal centro America. Anche sulla capienza del naviglio vi sono dubbi. Sono 20 le compagnie che fanno scalo ora a Cadice ora a Siviglia, ora in entrambi i porti. Ogni piroscafo porta 750 passeggeri circa; sono 9 mesi di esposizione, 30 viaggi al mese, e noi siamo al di sotto per 80 mila al numero di 280 mila turisti previsti in arrivo dal Centro del Sud America.

Ora l'Italia che ha una specie di ipoteca morale su queste masse di turisti dell'America del Sud avrebbe tutto l'interesse ad attirarle verso le proprie compagnie di navigazione ed in Italia. Ma questo si può fare soltanto con un fronte unico, come già fanno la Francia e l'Inghilterra per i rispettivi paesi.

Quelle compagnie di navigazione, infatti, raggiungono stretti accordi fra di loro, senza farsi una concorrenza fratricida che torna a danno anche dei rispettivi paesi, ed anzi hanno costituito un ufficio unico di navigazione; anche a Roma, del resto, per queste Compagnie c'è un ufficio unico a Via del Tritone. Altrettanto potrebbero fare le nostre compagnie, compiendo un lavoro continuo di rastrellamento ed accaparrandosi le masse turistiche. Ma in Italia questo ancora non si fa; tanto è vero che oltre quella risposta del Lloyd Sabaudò cui prima accennavo, vi è anche un'altra risposta della Navigazione Generale Italiana che comunica di aver mandato sul posto l'ingegnere Tovani, il quale è tornato dicendo di aver trovato delle difficoltà circa gli accordi con le altre compagnie per la unificazione dei servizi, difficoltà che possono trovare il loro rispettivo, e rispettabile anche, temperamento.

Ora tutto ciò potrebbe essere superato da un'azione energica, veramente decisiva del ministro, anche perchè l'azione dei diversi uffici è resa anche più slegata dal fatto che le tre compagnie sono rappresentate laggiù da chiunque, tranne che da ita-